

# La linea di tendenza resta valida per le flotte

È quella che riguarda la propensione all'acquisto di auto a basso impatto ambientale, spesso a metano e Gpl, per i parchi aziendali

**ROSSELLA DALLÒ**

L'ambiente entra di prepotenza nelle flotte e auto aziendali. A dirlo è il Barometro 2008, l'annuale rapporto del CVO (Corporate Vehicle Observatory) in collaborazione con Arval del gruppo Bnp Paribas, sullo stato, le aspettative e l'attualità di tale comparto della mobilità privata. Effettuato come ogni anno nel corso del primo trimestre, i risultati potrebbero oggi essere differenti per lo tsunami della finanza globale. Gli stessi promotori dell'indagine ammettono che sia «molto probabile una contrazione delle propensioni» dichiarate di miglioramento anche ecologico di flotte e auto aziendali, ma aggiungono che «la linea di tendenza resta valida». Dunque c'è «molta attenzione per ciò che avverrà» e se «per il 2009 ci sono molti dubbi», volontà e «bisogno logistico sono reali». Detto questo, il potenziale di crescita delle flotte nei prossimi tre anni è po' al di sotto della media europea in tutte le tipologie dimensionali di impresa tranne che per le «grandi», perfettamente aderenti al 25% continentale. Per inciso, da quest'anno, il Barometro è stato allarga-

to a dieci Paesi europei messi a confronto. Molto meglio si comportano le nostre aziende sul fronte ambientale. Dalle oltre 4000 interviste effettuate, i «decision maker» aziendali interrogati sui «comportamenti messi in pratica» segnalano per ben il 73% la scelta di veicoli «in base a criteri ambientali» contro la media europea del 52%; oltre il 60% «obiettivi legati alle emissioni di CO2» (42% in Europa); il 39% (otto punti in meno nella Ue) «modifiche di fornitori in base a criteri ambientali». Quanto al tipo di veicoli ecologici c'è una buona conoscenza, per di più in crescita, ma concentrata soprattutto su quelli alimentati a metano o gpl. Questo soprattutto determinato dall'incertezza «su quale sarà il filone di au-

to ecologica del futuro», alla diffusione delle reti distributive e al fatto che le proposte dei costruttori si sviluppano essen-

zialmente nei segmenti A e B. Per una effettiva crescita del circolante ecologico le aziende reputano che ottime azioni di incoraggiamento potrebbero essere nell'ordine: beneficio fiscale per l'uso di veicoli a basso impatto ambientale; conoscenza del costo totale per l'uso di eco-veicoli; garanzia del costruttore più lunga; tasse più alte sui veicoli più inquinanti; maggiori informazioni tecniche. Le stesse buone intenzioni di chi in azienda decide quali veicoli utilizzare o riservare ai propri dipendenti vengono confermate anche da chi siede al volante. Il 42% dei conducenti si dichiara «pronto» a usare veicoli meno inquinanti; il 40 a guidare un veicolo più piccolo.

